

Ancora in convalescenza dall'influenza, John aveva molto tempo per riflettere sull'economia della vita carceraria mentre dormiva o leggeva durante il tempo d'aria il 7 giugno. L'unica volta che uscì dal letto fu quando Lebuy lo obbligò ad andare in infermeria, dove ricevette paracetamolo e un paio di altre pillole, e quando voleva preparare del cibo o prenderne dal congelatore. John fu trattato in modo eccezionale quel giorno, poiché tutti gli altri del 118B furono cacciati dalle loro celle da Lebuy e mandati in cortile. Tuttavia, sapeva che era ancora tra i prigionieri. Durante la giornata, John vide solo Miami 1, che gli portò una banana, e subì alcune brevi intrusioni del vagabondo César 1, che informò John che anche lui non era stato vaccinato contro il Covid-19, e di Juan 1, che era appena tornato da un'udienza che aveva prorogato di sessanta giorni il periodo probatorio del suo caso. Pochi minuti prima della chiusura delle celle, Jimmy 1 e altri si affrettavano a nascondere i loro telefoni cellulari, perché avevano sentito e creduto a una voce aberrante—diffusa da Miami 1 (secondo Kens 1)—su un'imminente perquisizione delle celle. Solo una piccola percentuale di ciò che si sente in prigione può essere considerata accurata. Come il libro che stava leggendo, che lo indusse a dubitare della versione ufficiale che aveva imparato sull'intervento americano nella Prima Guerra Mondiale, l'esperienza carceraria di John lo aveva portato a mettere ulteriormente in discussione molte delle dottrine economiche ricevute, soprattutto quelle sui cosiddetti beni pubblici e il problema del free rider.

John aveva a lungo creduto che gli unici veri beni pubblici legittimi fossero la difesa nazionale e la giustizia penale, teorie che aveva menzionato nel suo manuale di economia del libero mercato pubblicato nel 2009: *A Primer on Modern Themes in Free Market Economics and Policy* (*Políticas Públicas: Tópicos Modernos de Economía de Mercado para el Bienestar Social* in spagnolo). Tuttavia, ora dubitava che esistessero davvero beni pubblici reali. Il disastro della Covid-19 non aveva apportato sostegno alle strategie di salute pubblica contro i contagi. Supponeva si trattasse di un bene pubblico che lo Stato poteva fornire meglio dei mercati. Inoltre, le provvidenze statali per la proprietà intellettuale causavano almeno tanti problemi quanti ne risolvevano. Inoltre, John si opponeva con forza agli economisti di sinistra e keynesiani come Sachs, che vedono beni pubblici ovunque e quindi considerano necessario un ruolo sempre più importante dell'intervento governativo nell'economia. Di fatto, per John, i mercati potevano essere imperfetti e “fallire” nel soddisfare il cosiddetto “interesse pubblico”, ma la fornitura statale falliva ancora di più, e il crescente corpo di studi empirici suggeriva che sarebbe stato troppo generoso definirlo “imperfetto”; una fornitura perversa sarebbe un termine migliore. In effetti, invece di essere fonte di bene sociale, rimedi o giustizia, lo Stato stesso è la principale fonte di disuguaglianza (cioè privilegi riservati a pochi), ingiustizia, guerra, povertà, insicurezza e nette riduzioni della qualità della vita. Il carcere confermava la visione di John. Lo Stato non riesce a fornire buoni servizi di giustizia penale, e John non aveva più motivo di credere che lo Stato avrebbe fornito la difesa nazionale meglio di “imperfette” agenzie di difesa private o compagnie di assicurazione offerte in alternativa alla fornitura statale.

Le persone in prigione venivano da ogni ceto sociale, la stragrande maggioranza dalle classi inferiori, come si trova generalmente nella società. Alcuni pochi avevano molti soldi da spendere, principalmente messi da parte da furti precedenti o dallo spaccio di droga. Altri guadagnavano in carcere vendendo droga o realizzando truffe tramite Facebook o altre applicazioni mobili. Erano davvero pochi i casi come quello di John, in cui una considerevole rete di sostenitori forniva abbastanza reddito affinché lui e la moglie potessero sopravvivere e continuare a lottare.

In un certo senso in prigione c'era una classe superiore fatta di pochissimi, seguita da una classe privilegiata che lavora per l'alta nobiltà come choras e cani, una piccola classe media composta da persone come John e pensionati come Rubén 1 e Leonardo 1, e una massa di uomini relativamente poveri, alcuni abietti, altri con qualche risparmio o minimo sostegno familiare. Inoltre, intellettuali, accademici, insegnanti e altri professionisti erano molto rari, mentre la maggior parte dei machucados erano lavoratori qualificati o (in maggioranza) non qualificati. In questo senso, il penitenziario di Valparaíso era un microcosmo della struttura socioeconomica all'esterno, tranne che la classe media cilena, intesa in senso lato come coloro che hanno potere d'acquisto dopo aver soddisfatto i bisogni di base, era più grande fuori dalla prigione.

Come la classe media alta nella società cilena in generale, John cercava di rendere la propria vita in prigione il più comoda e sicura possibile. A tal fine, era disposto a investire risorse scarse per ottenere il miglior livello di comfort nell'inferno terreno entro i limiti del suo budget. Sebbene a volte altri beneficiassero John con cose che avevano acquisito o cibo che portavano, questi casi erano relativamente rari, e in alcuni, come con Manuel 3, John comprava tutta l'infrastruttura che utilizzava dai suoi compagni di cella.

Dunque, alla fine della giornata, non faceva differenza chi beneficiava o forniva ciò che migliorava la vita. Non importava a John che altri prigionieri si beneficiassero gratis, o che producesse externalità positive come infrastruttura, cibo, consiglio o predicazione che offriva. Non pensava nemmeno di chiedere ai

free rider di aiutare a pagare per un vero gabinetto, una tavoletta del water, carta igienica, asciugamani di carta, detersivo, scaffali, prese e illuminazione nella cella, candeggi e disinfettanti, insetticida, forno tosta-pane, utensili, piatti, tazze, ciotole, stoviglie di plastica, sedie, un bollitore elettrico, una stufa, tende, e il cibo migliore che spesso preparava. John e Pamela compravano tutte queste cose (e molte altre) pur sapendo che gli altri che vivevano con John le avrebbero usate e ne avrebbero beneficiato senza pagare. La gente si approfittava delle sue spese ogni giorno in prigione, e a lui semplicemente non importava. Chiedere ai criminali free rider di pagare avrebbe potuto metterlo a rischio, mentre permettere loro di “viaggiare gratis” gli procurava almeno buona volontà, oltre a creare un incentivo affinché altri lo tenessero vivo e in salute. Le sue spese producevano anche perdite poiché machucados poveri come Rufo gli rubavano cose. Tuttavia, John semplicemente sostituiva ciò che perdeva per mantenere il suo tenore di vita, facendo del suo meglio per evitare di essere derubato in futuro.

In altre parole, il cosiddetto “problema del free rider” non era presente in prigione. Come molti altri detenuti, John acquistava cose, anche se generava esternalità positive per gli altri, che beneficiavano della sua relativa “larghezza di vedute”, senza che lui lo intendesse. Per estrapolazione, John concluse che non esiste un bene pubblico puro che possa essere fornito solo dagli stati attraverso il loro potere coercitivo. Le persone nella società forniranno beni e servizi universali costosi, indipendentemente dal fatto che la maggior parte viaggi gratis, perché non vuole o non può pagare quei servizi. Così, sia la teoria del free rider che quella dei beni pubblici sono trucchi ideati per giustificare l'intrusione dello Stato malvagio nella vita delle persone, cercando di costringerle a pagare cose che non vogliono per arricchire pochi benestanti che non vogliono pagare il conto, così come premiare gruppi di interesse speciale o settori specifici con appalti, privilegi di monopolio o altri benefici economici che non esisterebbero senza lo Stato. Il “mercato” all'interno del sistema penitenziario cileno dimostra questo punto.

Avendo sentito questo ragionamento, Bob commentò intelligentemente: “Il problema è che tollerare i free rider genera altri free rider. Presto, quasi tutti sono sul carro e nessuno lo tira.” John rispose, “Buona osservazione, ma non funziona così in prigione. Forse i free rider provano vergogna? O i primi beneficiari di tale generosità sanno che esiste un limite a quanto può sopportare un pagatore e cercano di proteggere il loro uomo da troppi abusi?” Potrebbero esserci altre spiegazioni, ma alla fine, le forze del mercato — inclusa la pressione sociale e i vincoli di bilancio — mantengono l'equilibrio instabile sempre sotto controllo, così che si raggiunge e si mantiene il numero ottimale di free rider. In ultima analisi, pagamenti eccessivi o regali ad altri detenuti (free rider) e tangenti ragionevoli pagate a “pacos” corrotti sono determinati da domanda e offerta. Si ottimizzano dove la curva del costo marginale incrocia quella del ricavo marginale.

Tutto il sistema di protezione è simile a una transazione assicurativa, dove i premi variano in base al rischio personale e situazionale che affronta ciascun pagatore (assicurato), determinato in parte dalla scelta di vita di un detenuto e dal livello quotidiano di pericolo (esperienza di cella). Perciò i servizi assicurativi in prigione sono simili a quelli che qualcuno può aspettarsi fuori, dove un abitante di Manhattan o un dirigente di Wall Street, insieme ai grandi burocrati e politici di Washington, ha un profilo di rischio e un bisogno assicurativo molto maggiore di quelli che vivono in una zona remota dell'est Oregon o del nord del New Mexico. I premi sono fissati dal mercato e gli abitanti delle città sono assicurati con polizze—a New York, Washington, Atlanta, Cleveland, Dallas, Los Angeles, San Diego, Chicago, Seattle, San Francisco, Miami e altre grandi città degli Stati Uniti (e del mondo)—indipendentemente dal fatto che chi vive in zone meno rischiose scelga di “viaggiare gratis” o meno. Allo stesso modo, la stragrande maggioranza della popolazione cilena è concentrata in poche città, con le aree metropolitane di Santiago, Valparaíso/Viña del Mar e Rancagua che racchiudono circa metà della popolazione nazionale. Inevitabilmente, ci saranno più persone che vivono in ambienti urbani rischiosi che in paesi, fattorie o in zone selvagge, il che tende a minimizzare l'effetto del free riding nel mercato delle assicurazioni contro aggressioni, violenza, invasioni e criminalità.

Gli abitanti urbani che si sentono più insicuri soddisfano le loro inquietudini comprando un'assicurazione, e quelli che scelgono di “viaggiare gratis” possono essere limitati dalla vergogna o dalla pressione sociale, oltre ad avere un incentivo a non lasciare che troppi parassiti abusino dell'ospite che li sostiene. In prigione, il free riding è anche in parte controllato da chi paga, che può richiedere occasionalmente lavoro e servizi di protezione ai free rider—molto più di quanto può fare un pagatore fuori. Inoltre, sia nella cella che nel mondo esterno, chi ha più proprietà privata da proteggere contro aggressioni e violenza ha di più da perdere rispetto ai vicini poveri, e quindi tende ad acquistare polizze più grandi. Nel caso di John, non voleva vivere male né soffrire solo perché non voleva che altri viaggiassero gratis. In pratica, il free riding era solo un costo aggiuntivo rispetto al premio normale che pagava per vivere un po' più decentemente in quell'inferno terreno.

Oltre al costo aggiuntivo, i free rider erano quindi irrilevanti nel comprare quell'assicurazione in prigione che aumentava la sicurezza o la qualità della vita di John. Relativamente, i più ricchi tendono a vivere nei quartieri eleganti o nei sobborghi, pur senza negare che alcuni dei più ricchi vivano in aree rurali. Quindi, mentre la maggior parte dei ricchi paga di più, vive anche meglio e sviluppa una classe sociale superiore che non include i free rider. In altre parole, ottengono vantaggi non pecuniari dall'essere i pagatori premium, visibili in uno status sociale più elevato e, soprattutto in carcere, nel ricevere servizi lavorativi semplici e qualificati che li avvantaggiano. Ancora una volta si ritrova il principio "nessun pasto gratis" poiché i pagatori raccolgono benefici indiretti o accessori dall'essere assicurati.

Di conseguenza, i più ricchi acquisteranno servizi di difesa contro aggressioni interne o esterne, indipendentemente dal fatto che i free rider si avvantaggino tramite l'esternalità positiva dell'essere protetti con loro senza pagare. In sintesi, i casi di free riding in prigione non possono essere usati per giustificare la necessità che lo Stato fornisca beni pubblici, specialmente giustizia penale e difesa. Infatti, in prigione, i mercati offrono protezione senza risolvere il cosiddetto problema del free rider.